

il che nondimeno non bastò a quietar gli animi pregni di desiderio di vendetta, talmente che non finì sì presto quella tragedia. Ora il Papa, per rallegrare il Popolo, nel dì 12. di Dicembre fece la promozione di diecinove Cardinali tutti persone di gran merito, fra' quali specialmente si distinsero *Niccolò Sfondrati*, che fu poi Papa Gregorio XIV. *Francesco di Gioiosa* Franzese, *Agostino Valerio* Vescovo di Verona, e *Vincenzo Lauro* Vescovo di Monreale.

AVEA la morte rapito al *Re Filippo II.* nell' Anno precedente il suo Figlio maggiore *Don Diego*; però fece egli nel presente prestar giuramento da i Portoghesi a *Don Filippo*, restato unico di lui Figlio. Gli riuscì ancora di finir di ricuperare le Isole Terziere. In Fiandra accadde delle novità, delle quali ben seppe profittare il Principe *Alessandro Farnese*. Quantunque fossero stati conferiti gloriosi titoli, de' quali sopra si parlò, a *Francesco Duca d'Angiò*, pure perchè da alcune condizioni alquanto dure veniva ristretta la sua autorità, si avvisò egli, spinto principalmente da gli alteri suoi Consiglieri Franzesi, di volere dar egli la legge a' Fiamminghi, parendogli vergogna il riceverla da loro. Volle dunque adoperar la forza, e destinò il giorno 16. o 17. di Gennaio del presente Anno per farsi libero Signore di quelle contrade. L'ordine andò a tutti i presidj Franzesi d'insignorirsi de' Luoghi, dove si trovavano, ed egli prese a sottomettere l'insigne Città d'Anversa, in cui erano di guernigione quattrocento de'suoi; ma con incontrargli ciò, che non s'aspettava, cioè quello, a che si espone chiunque de' Principi, che volontariamente chiamato da un Popolo alla signoria, si mette sotto i piedi con tanta facilità i patti della dedizione. Prese pretesti da una rassegna per accostarsi colle sue truppe ad Anversa, ed allorchè usciva di Città con gran corteggio de' suoi soldati, diede il segno della macchinata trama. Furono uccise le guardie della Porta, ed entrarono secento cavalli e tre mila pedoni Franzesi, che montati su i baloardi voltarono i Cannoni contro la Città, e si diedero a saccheggiar le case, e ad uccidere chiunque s'opponeva. O sia che gli Anversani stessero dianzi con gli occhi aperti, o che solamente li svegliasse quell'improvviso assalto, il vero è, che tosto fecero sonar le campane a martello, tirarono le catene alle strade, e dato di piglio all'armi, animosamente fecero fronte a chi non più amico, ma nemico e traditore lor si mostrava. Con tal gagliardia da i feroci Cittadini furono assaliti e respinti i Franzesi, che lor convenne rinculare sino alla Porta, dove per voler eglino uscire, e nello stesso tempo entrare gli Svizzeri del Duca d'Angiò, si fece una calca e miscuglio, che costò la vita a moltissimi o uccisi o caduti nella fossa. Vi fu chi fece ascendere si.